



Pianura, un piccolo grande «tesoro» bresciano che vuole andare oltre il Covid

Fondazione **Cogeme** ha offerto una lettura strategica delle aree rurali della provincia

Bassa bresciana

Daniele Piacentini

■ Come sta l'agricoltura bresciana, e quella della pianura in particolare? I dati preCovid parlano di una crescita importante, i rilievi più recenti segnalano un attivismo che fa ben sperare per il prossimo futuro.

A mettere in fila i numeri, chiamando attorno a un tavolo (virtuale) gli attori istituzionali del territorio è l'«Analisi del territorio rurale 2020», presentato per la prima volta nel pomeriggio di ieri da Fondazione **Cogeme**. L'incontro ha visto la partecipazione dei 23 Comuni aderenti a «Pianura Sostenibile», progetto pluriennale che ha l'obiettivo di fornire strumenti di lettura strategica per il territorio della Bassa Bresciana, «declinando la sostenibilità ambientale - ha spiegato il presidente della Fondazione, Gabriele

Archetti - negli enti locali in un'ottica di governance».

Il comparto. I numeri raccontano la presenza, nella pianura bresciana, di 2124 aziende agricole e 1.060 allevamenti, per quasi 230mila unità di bestiame adulto: in media, 214 esemplari per allevamento, cui si aggiungono 16 agriturismi e 7 denominazioni comunali. Il rapporto contiene anche una mappatura delle colture, oltre ad aree protette e reti ecologiche.

Decisivo, nel curare il report, il consolidato rapporto tra Fondazione **Cogeme** e Università di Brescia, con la ricercatrice Anna Richiedei e il rettore, Maurizio Tira, non a caso responsabile scientifico. «Questo lavoro richiederebbe ulteriori approfondimenti - ha spiegato Tira -: sarebbe opportuno, ad esempio, ottenere in maniera più organica un inquadramento

delle coltivazioni di qualità, per avere maggiore consapevolezza delle azioni ancora da intraprendere in chiave di sostenibilità ambientale».

Un work in progress, quindi, che vede sullo sfondo la Pac europea, ancora più importante in un territorio, quello bresciano, dove la sola produzione di latte «veleggia - ha spiegato il presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini - verso il 12% del latte italiano. In valore assoluto, ci si attesta a 14,4 milioni di quintali: nel 2004 erano 10 milioni. Per le coltivazioni, il mais resta leader in provincia».

Ettore Prandini:
«Numeri importanti»
Rolfi: «Il nostro comparto agricolo si conferma in crescita»

Eccellenza. Per l'assessore regionale Rolfi, quindi, «l'agricoltura bresciana si conferma in crescita

ta con una produzione lorda vendibile complessiva di 1 miliardo e 300 milioni di euro per l'annata agraria 2018/2019 (+3,77%). È chiaro che si tratta di dati precedenti rispetto alla pandemia. In questo momento è necessario intervenire con misure concrete, veloci e a burocrazia zero. La Regione - ha concluso Rolfi - ha appena distribuito risorse a 638 aziende agricole bresciane del comparto agriturismo, florovivai e allevamenti di vitelli: a ognuna abbiamo dato 6.600 euro a fondo perduto». //



Aree da tutelare. Uno dei fontanili sul territorio bresciano

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile